

Cerro

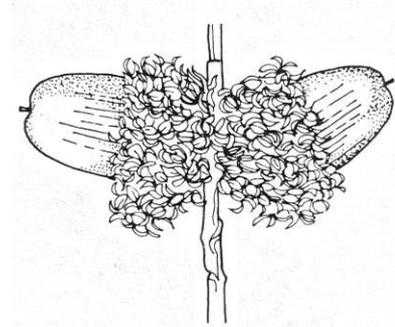
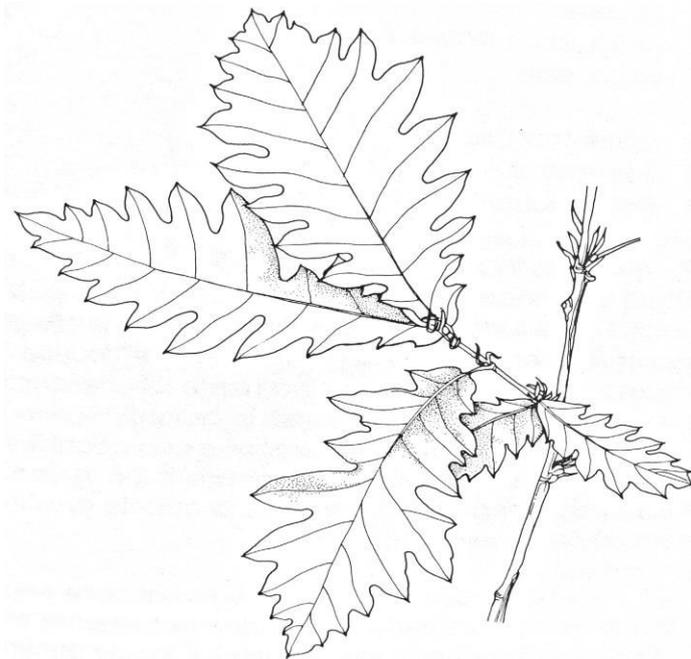
Nome scientifico:

Quercus cerris

Caratteristiche botaniche:

Albero a foglie caduche alto fino a 30 m. Corteccia dapprima liscia , poi fessurata in grosse squame bombate. Rametti ruvidi e un po' pelosi ; gemme circondate da stipole lineari persistenti. Foglie di forma abbastanza variabile, per lo più oblunghe od obovate oppure anche ovato- lanceolate, inegualmente e asimmetricamente lobate od anche solo dentate; colore verde scuro, lucide e ruvide sulla pagina superiore, nettamente più chiare nella pagina inferiore; glabre o minutamente pelose di sotto .

Specie monoica con fiori maschili disposti in lunghi amenti peduli e fiori femminili in amenti piccoli e poveri. I fiori sono ghiande che maturano nel secondo anno della fioritura; sono grandi, solitarie o disposte a 2-4 su un breve e tozzo peduncolo; presentano una cupola rivestita da lunghe flessuose e morbide .



Attuale distribuzione:

L'areale di *Q. cerris* si estende in Europa meridionale. In Italia è molto frequente negli Appennini e soprattutto nelle regioni centro-meridionali, dal piano sub-montano a quello sub-mediterraneo, mentre è assente in Sardegna. La gran parte dei querceti collinari e montani dell'Appennino Settentrionale e Centrale sono cerrete. Il clima freddo dell'arco alpino impedisce la presenza del cerro, tipico dei boschi submediterranei, raramente nella fascia mediterranea.

Distribuzione e utilizzo del cerro nella storia:

Il legno del Cerro è molto duro e pesante, ma non contiene tannini quindi non è durevole se esposto alle intemperie. Un tempo lo si usava per traversine ferroviarie, per produrre le doghe delle botti e raggi di ruote. Oggi si usa come combustibile, per la produzione di carbone o per la creazione di mobili da interno.

